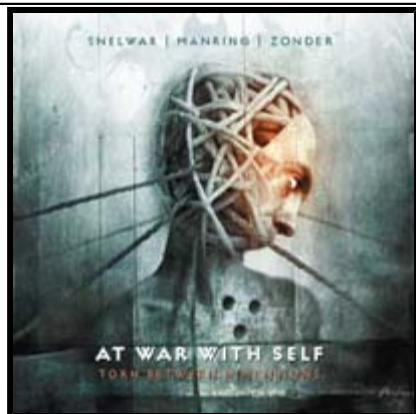


**INFO**



**Brani:**

- 01 The God Interface
- 02 Torn Between Dimensions
- 03 A Gap in the Stream of Mind Part One
- 04 Grasping at Nothing
- 05 Coming Home
- 06 The Event Horizon
- 07 A Gap in the Stream of Mind Part Two
- 08 Run
- 09 A Gap in the Stream of Mind Part Three
- 10 At War With Self

**Musicisti:**

Glenn Snelwar - Electric and Acoustic Guitars, Mandolin E-bow  
 Keyboards and String Section Programming  
 Michael Manring - Fretless Bass and E-bow  
 Mark:Zonder - Drums and Percussion

**RECENSIONI CD**

**TORNA ALL'ARCHIVIO**

**Snelwar/Manring/Zonder  
 At War With Self - Torn Between Dimensions  
 Free Electric Sound / The Laser's Edge**

Certo non capita tutti i giorni poter ascoltare della musica di siffatta fattura, trattasi infatti di un trio straordinario composto da musicisti che danno del tu ai propri strumenti, il trio in questione di nazionalità americana è formato da Glenn Snelwar alla chitarra, vera e propria mente ispiratrice del combo di Cincinnati, Micheal Manring alla basso, già noto ai più per aver inciso diversi dischi solistici e aver partecipato a numerosi collaborazioni tra e quali spicca quella con il chitarrista canadese Ulf Wakenius, e Mark Zonder batterista assai presente nel mondo metal per aver fatto parte dei Warlord, prima, e dei Fates Warning.

La musica che questo trio propone è un allucinante miscuglio di commistioni che vanno dal jazz psichedelico, al prog metal che ci riporta alla mente gruppi come i Planet x, ma con riferimenti ad un passato fatto di band tipo la Mahavisnu Orchestra di John McLaughlin e Billy Cobham nonché i Return To Forever di Stanley Clark.

Quindi da queste credenziali è possibili evincere un predilezione per la composizione con un occhio di riguardo verso l'orchestralità che il jazz indubbiamente offre, in conclusione direi che "At War with self" non è disco fruibile ai più in quanto richiede una certa predisposizione al genere proposto, ma anche per i giovani vogliosi di qualcosa di diverso questo potrebbe essere il disco giusto.

Stefano Bonelli